



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Progetto di realizzazione nuova fontana scenografica al centro di una rotonda stradale

SITO: Via ei Partigiani - Via Giuseppe Di Vittorio -
20099 Sesto San Giovanni-Mi

COMMITTENTE

Amministrazione comunale - Città di Sesto San Giovanni - Mi
Piazza della Resistenza, 20 - 20099 Sesto San Giovanni (Mi)

PROGETTO ARCHITETTONICO

RAPANA' ARCHITETTI

Via Vittore Ghislandi, 7 - 24125 Bergamo
T +39 035.296.226
E info@rapanaarchitetti.it

PROGETTO STRUTTURE

OLDRAENG

Ing. Massimo Oldrati
Via Delle Rose, 10 - 24060 Cenate Sopra - Bg
T +39 035.9491438
E oldraeng@oldraeng.it



PROGETTO IMPIANTI

Architetto Elena Magi

Corso San Gottardo, 3 - 20136 Milano
T +39 335.525.6921
E architetto@elenamagi.it

PIANO SICUREZZA E COORDINAMENTO

Architetto Paolo Renzetti

Via Massimo d'Azeglio, 11 - 20900 Monza - MB
T +39 335.800.4038
E renzettipaolo@fastwebnet.it

COMMITTENTE

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Fabrizio Salpietro
T +39 02 2496445 - E f.salpietro@sestosg.net

PROGETTAZIONE

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA:

RAPANA' ARCHITETTI

ARCHITETTI
Arch. Massimo Rapanà - Capogruppo | massimo.rapana@6ab.it
Arch. Ivanoe Mauro Rapanà

PROGETTAZIONE STRUTTURE:

Ing. Massimo Oldrati - OLDRAENG

PROGETTAZIONE IMPIANTI IDRICI - ELETTRICI:

Architetto Elena Magi

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Architetto Paolo Renzetti

REV.:	DATA:	DESCRIZIONE:	MOD:	CON:	APP:
00	12/06/2026	prima emissione			
01	01/07/2026	integrazione			

OGGETTO:

PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

TITOLO:

PRIME INDICAZIONI RELATIVE ALLA
SICUREZZA NEL CANTIERE

CODICE ELABORATO:

20260126-PFTE- PSC-DC-001-01

NOME FILE:

CODICE PROGETTO: 20260126	DATA: 12/06/2026	DISCIPLINA:
FORMATO FOGLIO: A4	SCALA:	REVISIONE: 00
DISEGNATO DA:	CONTROLLATO DA:	APPROVATO DA:

SOMMARIO

1 PREMESSA	2
2 RIFERIMENTI NORMATIVI	2
3 SOGGETTI COINVOLTI NEGLI ASPETTI DI SICUREZZA	3
4 METODO DI STESURA	5
5 ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PSC	5
6 PRIME INDICAZIONI SUL FASCICOLO TECNICO DELL'OPERA	6
7 DESCRIZIONE DELL'OPERA E DEL CONTESTO	7
8 SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE E MISURE PROTETTIVE, IN RIFERIMENTO ALL'AREA DI CANTIERE, E ALLE LAVORAZIONI	10
8.1 SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, IN RIFERIMENTO ALL'AREA DI CANTIERE	10
8.2 SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	15
9 COSTI DELLA SICUREZZA	18

1 PREMESSA

Le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza (PSC), sostanzialmente rappresentano l'attività che il coordinatore deve svolgere in fase di progettazione preliminare. Per quanto riguarda l'applicazione del D.Lgs. 81/2008, sono qui già individuate relativamente alle materie di sicurezza, le figure del committente, del responsabile dei lavori (coincidente con il Committente se non nominato), del coordinatore della progettazione e del coordinatore dei lavori.

Successivamente nella fase di progettazione esecutiva, per le attività di predisposizione e smantellamento, tali indicazioni e disposizioni dovranno essere approfondite, anche con la redazione di specifici elaborati, fino alla stesura finale del Piano di Sicurezza e di Coordinamento e del Fascicolo dell'Opera così come previsto dalla vigente normativa (D.Lgs. 81/2008).

Sono inoltre riportate le prime indicazioni sulla redazione del Fascicolo dell'Opera per la manutenzione delle opere previste in progetto.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Gli strumenti normativi da considerare sono:

- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (GU n. 101 del 30-4-2008 – Suppl. Ordinario n.108);
- D.Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475 – Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale;
- Leggi dello Stato in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro e in materia di dispositivi di protezione individuale;
- Legge 177/2012 in merito alla valutazione del rischio conseguente al ritrovamento di ordigni bellici inesplosi;
- Decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177 Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti, a norma dell'articolo 6, comma 8,

lettera g), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (G.U. n. 260 dell'8 novembre 2011);

- Direttiva macchine 2006/42/CE e D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 in recepimento della Direttiva macchine 2006/42/CE;
- D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 in recepimento della Direttiva macchine 2006/42/CE.
- Norme tecniche nazionali (UNI) ed europee (EN).

3 SOGGETTI COINVOLTI NEGLI ASPETTI DI SICUREZZA

Per quanto concerne la definizione dei soggetti coinvolti e delle responsabilità competenti ai rispettivi ruoli si fa riferimento all'art. 89 del D.Lgs. n. 81/2008.

COMMITTENTE: Amministrazione comunale –
Città di Sesto San Giovanni –
(MI) Piazza della Resistenza, 20 –

**RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO :**

Geom. Fabrizio Salpietro
+39 02 2496445
f.salpietro@sestosg.net

**PROGETTO ESECUTIVO
DIREZIONE ARTISTICA:**

Arch. Massimo Rapanà
RPN MSM 73T29A 794P
via Vittore Ghislandi, 7 – 24125 Bergamo
massimo.rapana@6ab.it

**PROGETTO ESECUTIVO
DIREZIONE ARTISTICA:**

Arch. Ivanoe Mauro Rapanà
RPN VMR 62A15A 794K
via Vittore Ghislandi, 7 – 24125 Bergamo
ivan.rapana@6ab.it

**PROGETTO ESECUTIVO
IMPIANTI, DIREZIONE
LAVORI ARCHITETTONICA
E IMPIANTI:**

Arch. Elena Magi
MGA LNE 63D54A 390M
Corso San Gottardo, 3 Milano
architetto@elenamagi.it

**PROGETTO ESECUTIVO
E DIREZIONE LAVORI
STRUTTURE:**

Ing. Massimo Oldrati
LDR MSM 73H21Z 133V
via Delle Rose 10, 24060 Cenate Sopra (Bg)
oldraeng@oldraeng.it

**COORDINAMENTO
SICUREZZA :**

Arch. Paolo Renzetti
RNZPLA64H28F205N
Via Massimo D'Azeglio , 11, 20900 Monza (MB)
renzettipaolo@fastwebnet.it

4 METODO DI STESURA

Seguendo uno schema tipico, si intende redigere un Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) distinguendolo in due parti caratteristiche:

- PARTE PRIMA: prescrizioni, principi di carattere generale ed elementi per la redazione del PSC;
- PARTE SECONDA: elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro principali.

Nella prima parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano le prescrizioni di carattere generale, anche se concretamente legati al progetto che si deve realizzare.

Queste prescrizioni di carattere generale dovranno essere considerate come un "capitolato speciale della sicurezza" proprio di quel cantiere, e dovranno adattarsi di volta in volta alle specifiche esigenze del cantiere durante l'esecuzione.

Le prescrizioni di carattere generale devono essere redatte in modo da:

riferirsi alle condizioni dello specifico cantiere senza generalizzare e, quindi, non lasciare eccessivi spazi all'autonomia gestionale dell'Impresa esecutrice nella conduzione del lavoro.

Nella seconda parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano il piano dettagliato della sicurezza per fasi di lavoro che nasce da un programma di esecuzione dei lavori, che naturalmente deve essere considerato come un'ipotesi attendibile ma preliminare di come saranno seguiti i lavori dall'impresa.

5

5 ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PSC

La prima parte del PSC sarà dedicata a prescrizioni di carattere generale che in particolare saranno sviluppate secondo i seguenti punti:

PARTE PRIMA

Premessa del Coordinatore per la sicurezza

SOGGETTI COINVOLTI E DESCRIZIONE DELL'OPERA:

Obblighi e compiti dei soggetti coinvolti

Procedure di carattere generale e adempimenti dei soggetti coinvolti

Identificazione dell'opera

Descrizione del contesto e documentazione fotografica

Disegni di Progetto

PRESCRIZIONI GENERALI:

Documentazione da tenere in cantiere

Prescrizioni generali per le Imprese Esecutrici

Prescrizioni generali per i lavoratori autonomi
Prescrizioni generali per tutte le imprese
Prescrizioni particolari dovute alla natura del cantiere
Contenuti minimi del POS
Principali cartelli di cantiere
Dispositivi di Protezione Individuale
Organizzazione di cantiere
PRESCRIZIONI IN MERITO AI CANTIERI STRADALI
GESTIONE DELL'EMERGENZA
SORVEGLIANZA SANITARIA
PREVENZIONE DAGLI AGENTI CANCEROGENI
PREVENZIONE DAL RISCHIO CALORE
RELAZIONE TECNICA (PER OGNI LOTTO DI INTERVENTO)
Entità presunta del cantiere espressa in uomini giorno
Notifica Preliminare
Titolo abilitativo
Programma Lavori
Stima dei costi delle misure di prevenzione e protezione;

La seconda parte del PSC dovrà comprendere nel dettaglio prescrizioni, tempistica e modalità di tutte le fasi lavorative ed in particolare dovrà sviluppare i seguenti punti:

PARTE SECONDA

6

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI:
in riferimento all'area di cantiere;
in riferimento all'organizzazione del cantiere;
in riferimento alle lavorazioni;

6 PRIME INDICAZIONI SUL FASCICOLO TECNICO DELL'OPERA

Per garantire la conservazione ed il corretto svolgimento delle funzioni cui è destinata l'opera, riducendo al minimo i disagi per l'utente, si redigerà il Fascicolo dell'Opera che dovrà essere redatto in modo tale che possa facilmente essere consultato, prima di effettuare qualsiasi intervento d'ispezione o di manutenzione dell'opera.

Esso dovrà contenere:

- un programma degli interventi d'ispezione;
- un programma per la manutenzione dell'opera progettata in tutti i suoi elementi;
- una struttura che può garantire una revisione della periodicità delle ispezioni e delle manutenzioni nel tempo in maniera da poter essere modificata in relazione alle informazioni

di particolari condizioni ambientali rilevate durante le ispezioni o gli interventi manutentivi effettuati;

- le possibili soluzioni per garantire interventi di manutenzione in sicurezza;
- le attrezzature e i dispositivi di sicurezza già disponibili e presenti nell'opera;
- indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione comportano, dovuti alle caratteristiche intrinseche dell'opera (geometria del manufatto, natura dei componenti tecnici e tecnologici, sistema tecnologico adottato, etc...);
- indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione comportano, dovuti alle attrezzature e sostanze da utilizzare per le manutenzioni;
- i dispositivi di protezione collettiva o individuale che i soggetti deputati alla manutenzione devono adottare durante l'esecuzione dei lavori;

7 DESCRIZIONE DELL'OPERA E DEL CONTESTO

L'intervento prevede la realizzazione di una fontana scenografica su di un'area di intervento circolare al centro della rotonda esistente tra le vie Dei Partigiani e Giuseppe Di Vittorio nel Comune di Sesto San Giovanni (MI).

Il diametro massimo esterno sarà di 27 m. mentre la fontana sarà caratterizzata da un diametro esterno di 17 m. (16.4m. per la vasca di contenimento dell'acqua). Al fine di posizionare l'opera ad una quota adeguata rispetto all'attuale andamento naturale del terreno è prevista la realizzazione di un rilevato in MPS vibro-compattato a strati sopra il quale verrà realizzato il sottofondo in calcestruzzo magro e successivamente le opere in c.a. per la realizzazione della vasca.

Le opere sinteticamente sono così descritte:

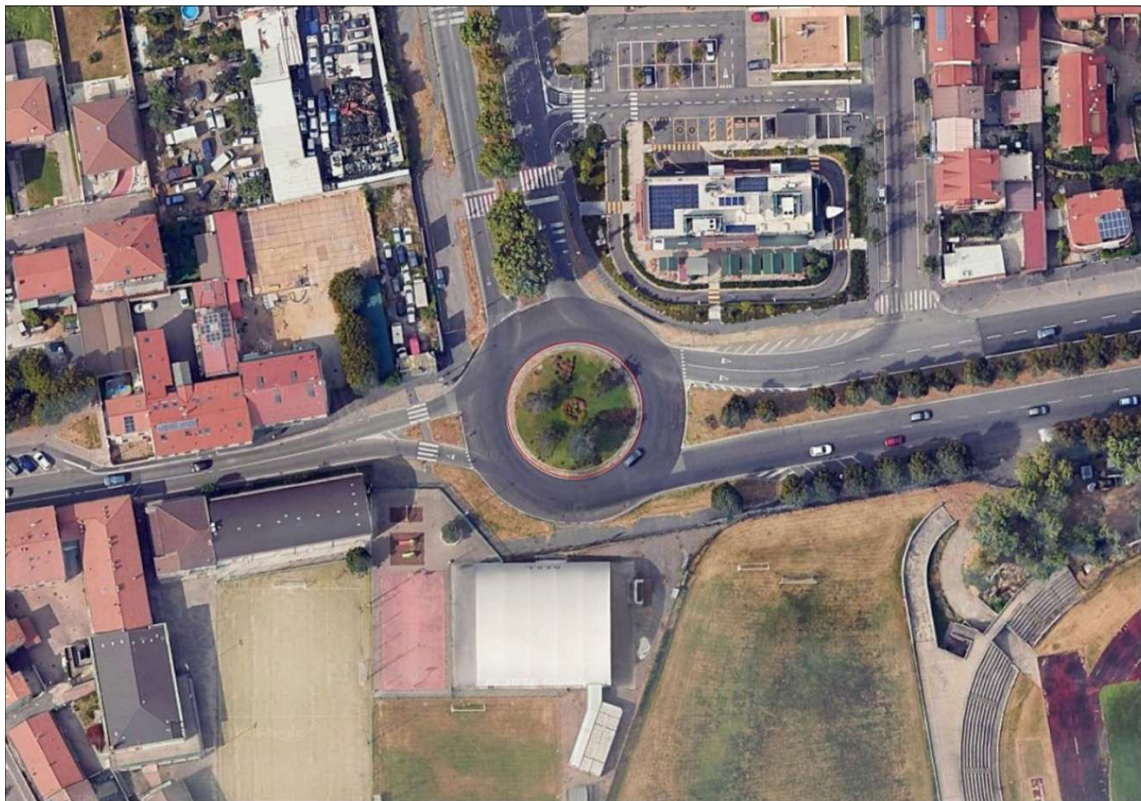
- Rilevato in MPS vibrocompattato costituito da scotico terreno vegetale sostituito con riporto in MPS (50 cm) e nuovo rilevato in MPS al di sopra dell'andamento naturale del terreno: (50cm);
- Sottofondazione in calcestruzzo C20/25 (10cm);
- Fondazione in calcestruzzo armato C32/40: (40 cm);
- Guaine e protezioni vasca;

- Tirante d'acqua (50cm) ;
- Steli Metallici: distribuzione approssimativa 1/mq.

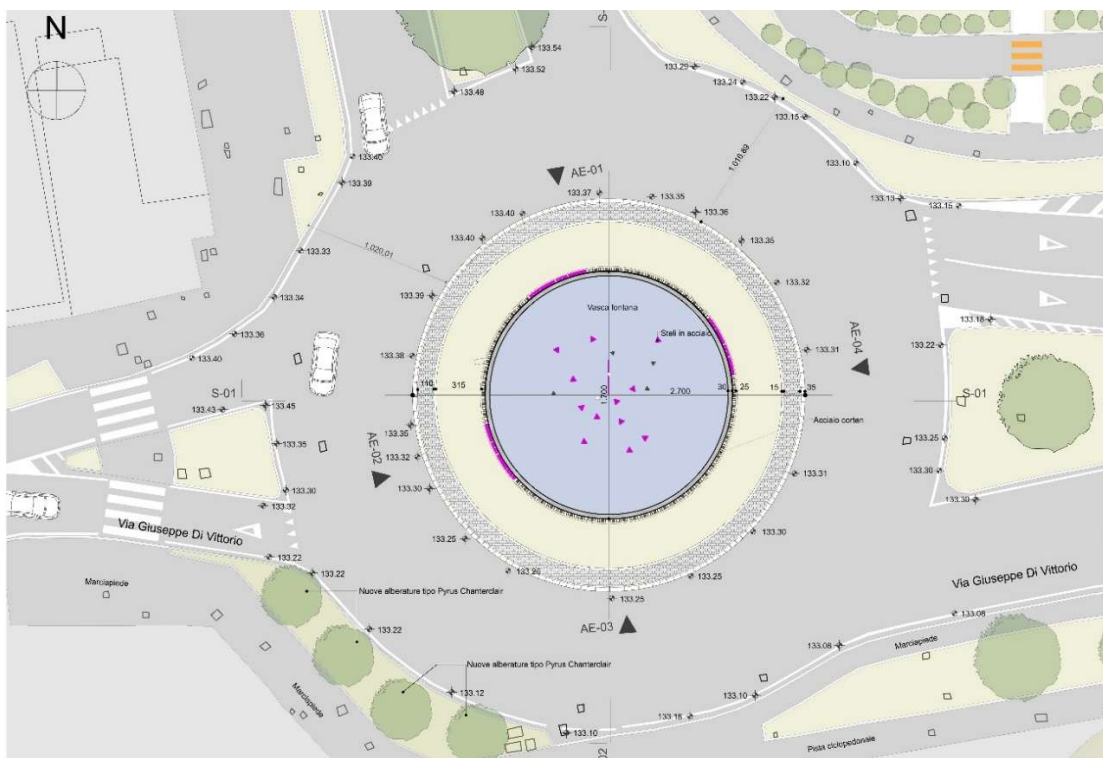
La rotatoria in oggetto si trova nel quadrante Sud-Est del Comune di Sesto San Giovanni, a circa 500 metri dall'uscita Sesto Sud della Tangenziale Nord di Milano.

L'area è delimitata a Sud dagli impianti sportivi compresi nel Parco della Bergamella , mentre a Ovest confina con il complesso parzialmente recuperato della Cascina Gatti, a vocazione prevalentemente residenziale, di tipo ex rurale.

Le via Dei Partigiani, a Nord e Di Vittorio, a Est, confluiscono nella rotatoria con un apporto di traffico significativo in particolare nelle ore di punta.

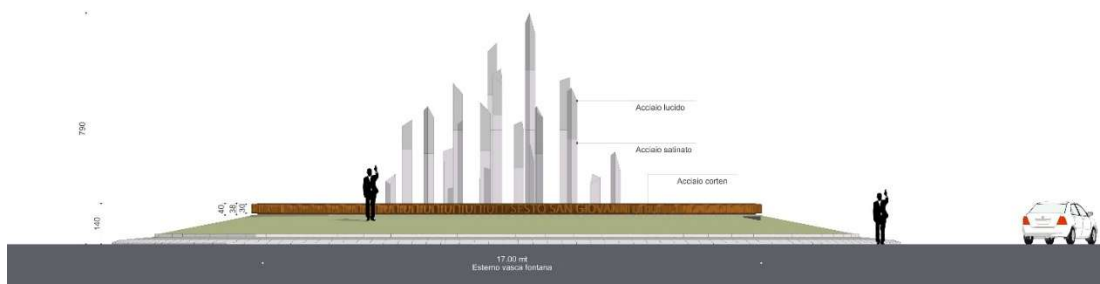


INQUADRAMENTO AERO-FOTOGRAFICO

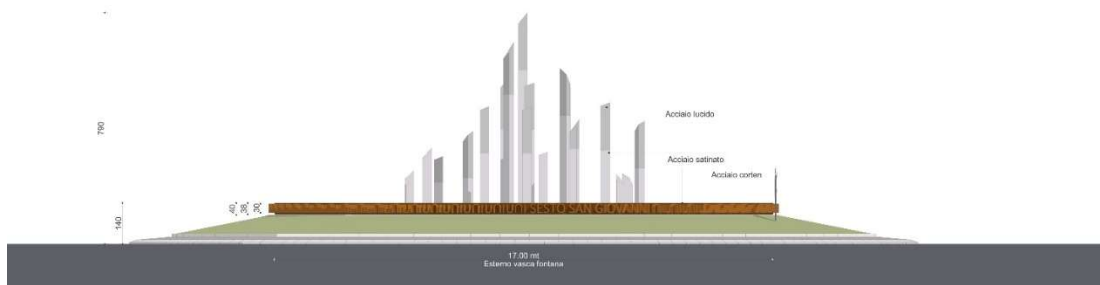


PLANIMETRIA GENERALE 1:200

PLANIMETRIA DI PROGETTO



PROSPETTO NORD DA VIA DEI PARTIGIANI 1:100



PROSPETTO EST DA VIA GIUSEPPE DI VITTORIO 1:100

PROSPETTI DI PROGETTO

8 SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, IN RIFERIMENTO ALL'AREA DI CANTIERE E ALLE LAVORAZIONI

8.1 SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, IN RIFERIMENTO ALLE CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE

L'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi, nonché le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive richieste per ridurre i rischi di lavoro, in particolare riferimento all'area di cantiere sono sviluppate come segue:

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE

L'area di intervento interessa il sedime attualmente occupato dalla rotatoria ove confluiscono le carreggiate in entrambe le direzioni delle vie Dei Partigiani e G. Di Vittorio, con notevole flusso di traffico.

Per questo motivo sarà obbligo dell'impresa mettere in atto tutte le procedure atte ad evitare interferenze con i flussi di traffico automobilistico che interessano la via.

Sono inoltre da considerare le normali interferenze impiantistiche e strutturali presenti in questo tipo di opere.

INTERFERENZE CON I SOTTOSERVIZI:

L'area di cantiere e quelle limitrofe sono interessate dalla presenza di linee interrato, cavidotti e manufatti relativi alle reti di servizio alla città.

L'esatto tracciato dei singoli sottoservizi è stato fornito dagli enti gestori alla Amministrazione Comunale nel corso della fase istruttoria del progetto ed è a disposizione dell'Impresa e della Direzione lavori.

Sono state individuate le seguenti interferenze che, pur non costituendo rischi specifici per l'esecuzione dell'opera, dovranno essere tenute in considerazione durante i lavori.:

SERVIZIO	ENTE GESTORE	POSIZIONE RISPETTO ALL'AREA DI CANTIERE
TELERISCALDAMENTO	UNARETI	CARREGGIATA
FIBRA OTTICA	OPENFIBER	ESTERNO
RETE TELEFONICA	WIND TRE	ESTERNO
GAS METANO	UNARETI	ROTATORIA
FOGNATURA	CAP	ROTATORIA
ACQUEDOTTO	CAP	ROTATORIA
RETE TELEFONICA	TELECOM	ROTATORIA
FIBRA OTTICA	RETELTX	ROTATORIA
FIBRA OTTICA	FIBERCOP	ROTATORIA

INTERFERENZE CON IL TRAFFICO VEICOLARE:

RIDUZIONE DELLE INTERFERENZE

Si provvederà a stabilire una delimitazione dell'area interessata, recinzione con barriere mobili o nastro segnaletico e stabilire un percorso di massima per gli addetti.

Tutte le lavorazioni effettuate devono comunque consentire di non lasciare situazioni di pericolo durante le ore di inattività del cantiere, avendo cura di esporre idonea segnaletica inerente il passaggio del personale addetto e degli automezzi del cantiere.

Sarà opportuno concordare con l'impresa gli orari e le modalità per l'accesso al cantiere per le operazioni di scarico e carico e di fornitura, con indicazioni di tutte le prescrizioni di sicurezza e gli obblighi da osservare, al fine di ridurre il rischio da interferenza con il traffico veicolare.

COORDINAMENTO CON IL COMUNE

Come già specificato al cap.3, le modifiche alla viabilità dovute alla presenza del cantiere dovranno in ogni caso essere eseguite in adempimento alle ordinanze che verranno emesse dal settore competente del Comune di Sesto San Giovanni.

Le proposte di segnaletica provvisoria e deviazione del traffico saranno comunque concordate tra la Direzione lavori, il CSE e il Settore Infrastrutture, Reti e Manutenzione Strade del Comune di Sesto San Giovanni nonché con il Comando della Vigilanza Urbana.

Si riporta nel PSC lo schema di massima delle modifiche, che comporteranno:

- Riduzione della carreggiata circolare perimetrale alla rotatoria esistente, attualmente pari a m.10,00, fino alla larghezza di m. 5,00 circa.
- Inibizione della percorribilità della rotatoria compreso tra le due corsie della via Di Vittorio, nel tratto in ingresso e in uscita da Est.

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE:

Le procedure e misure preventive non possono prescindere dalle seguenti cautele:

- Informazione sulle modalità di svolgimento dei lavori da parte delle imprese
- Eliminazione dei rischi di interferenza prima di qualsiasi intervento
- Norme comportamentali degli addetti in cantiere volte al massimo rispetto delle attività circostanti , ovvero divieto di urlare etc

Le seguenti prescrizioni sono rivolte a prevenire le interferenze di cui sopra:

- organizzare le forniture e l'allontanamento dei materiali esclusivamente nelle fasce orarie consentite
- Gli addetti ai lavori, per raggiungere le aree di intervento e quelle logistico sanitarie dovranno percorrere i tragitti delineati dal Coordinatore a/o Direttore dei lavori, sarà fatto divieto di agire diversamente.
- Per nessun motivo dovranno essere lasciati materiali o rifiuti all'esterno delle aree in consegna al cantiere, che saranno concordate ed eventualmente modificate in corso d'opera con il consenso del committente.
- Sarà cura dell'impresa effettuare una accurata scelta delle macchine e delle attrezzature privilegiando quelle con bassa rumorosità o fornite di silenziatori, in modo da ridurre al minimo l'inquinamento acustico.
- Le aree destinate allo stoccaggio del materiale o delle attrezzature , eventualmente collocate nell'area di cantiere , dovranno essere compartimentate o segnalate al fine di impedirvi l'accesso a terzi non addetti , sia durante le ore lavorative che di fermo cantiere.

A fronte di interferenze legate alla viabilità e per ridurre al minimo tali rischi, sarà cura della /delle imprese individuare preventivamente le modalità di gestione delle manovre di sosta e ripartenza dei veicoli, ad esempio con l'ausilio di personale atto a coadiuvare le manovre in dipendenza del passaggio di persone dotato di palette segnaletiche omologate. Tali movieri dovranno indossare idonei D.P.I. atti a renderli visibili a distanza come indumenti fluorescenti di colore giallo,arancio o rosso.

I mezzi dovranno essere dotati di avvisatore acustico di retromarcia funzionante.

PROCEDURE CONTRO I RISCHI PER L'AMBIENTE CIRCOSTANTE

1. Propagazione del rumore :

Adozione delle misure necessarie per la riduzione degli impatti sonori all'interno del cantiere e verso l'esterno.

Monitoraggio livelli sonori mezzi e apparecchiature - Minimizzare disagi da rumore nel cantiere e all'esterno.

Scelta delle macchine più idonee alla lavorazione e limitazione della contemporaneità dei lavori più rumorosi.

Adottare le misure più idonee per il rispetto della normativa in materia di rumore.

2. Produzione di rifiuti:

L'obiettivo è evitare che i rifiuti da costruzione, demolizione e pulizia siano conferiti in discarica e negli inceneritori, in modo da favorire la re-immissione delle risorse riciclabili nel processo produttivo, conferendo i materiali riutilizzabili in appositi siti di raccolta.

Si pianificheranno tutte le misure per il miglioramento della gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere con l'obiettivo principale della riduzione. Per una corretta gestione dello smaltimento, si studieranno le migliori aree di conferimento dei materiali, selezionando i siti più vicini, e acquisendo le informazioni necessarie sulla presenza di impianti di trattamento o riciclaggio. Inoltre si effettueranno tutte le procedure per la consegna dei rifiuti a ditte specializzate che provvederanno al trasporto e al conferimento in aree apposite.

Altri interventi migliorativi sono descritti in seguito: - intervenire con azioni verso fornitori di materiali per la scelta di soluzioni che producano ridotti rifiuti da imballaggio o da lavorazione; prevedere un reimpiego delle terre di scavo (se non contaminate da sostanze pericolose) all'interno delle aree di cantiere per riempimenti e sistemazioni a verde; evitare di maneggiare rifiuti **pericolosi**.

3. Produzione di polveri:

Limitare il numero dei mezzi contemporaneamente operanti e la loro circolazione all'interno del cantiere; copertura dei mezzi che trasportano materiali polverulenti. Posizionamento sui percorsi di accesso al cantiere di pietrisco per ridurre la quantità di fango e polvere sollevata al passaggio dei mezzi. Le aree di circolazione dei mezzi e le aree carrabili in prossimità del cantiere saranno periodicamente irrorati di acqua dal personale preposto, manualmente,

soprattutto nella stagione più secca, per contenere il sollevamento delle polveri nel cantiere. Pulizia ad umido degli pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere, da effettuarsi manualmente, con vasca per il contenimento e il ricircolo dell'acqua di scarico. Protezione depositi di materiali esposti al vento con appositi teli o stuoie o coperture verdi o pannellature mobili. Scarico/carico dei materiali in aree riparate dai venti. Evitare di effettuare più lavorazioni polverose contemporaneamente e in aree idonee, riparate con schermature mobili antipolvere, possibilmente lontano dai ricettori più sensibili; per il taglio dei laterizi, dei mattoni e di altri materiali lapidei, dotarsi di macchine con lama ad acqua o con aspiratore per la dispersione delle polveri impiego di impermeabilizzanti bituminosi a bassa tendenza all'esalazione di fumi, tossici per gli addetti.

8.2 SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

Impianti di cantiere

Il cantiere sarà dotato di impianto elettrico e impianto idrico, allacciati ai punti di fornitura concordati con il gestore locale.

L'impianto elettrico sarà costituito da quadro di cantiere principale a cui verranno allacciati quadri di distribuzione secondari. Tali impianti saranno installati da personale autorizzato, il quale dovrà rilasciare la relativa Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/08 vigente in materia.

Tutte le componenti dell'impianto elettrico saranno rispondenti alle norme vigenti in materia e con caratteristiche idonee alla situazione di utilizzo (grado di protezione IP delle prese, dei cavi di distribuzione, caratteristiche di protezione magneto-termica degli interruttori).

Movimentazione carichi - AUTOGRU

Sarà necessario l'utilizzo di una autogru per la movimentazione e il posizionamento degli steli che costituiscono l'elemento architettonico principale del manufatto. Detto intervento non dovrebbe avere durata superiore ad una settimana.

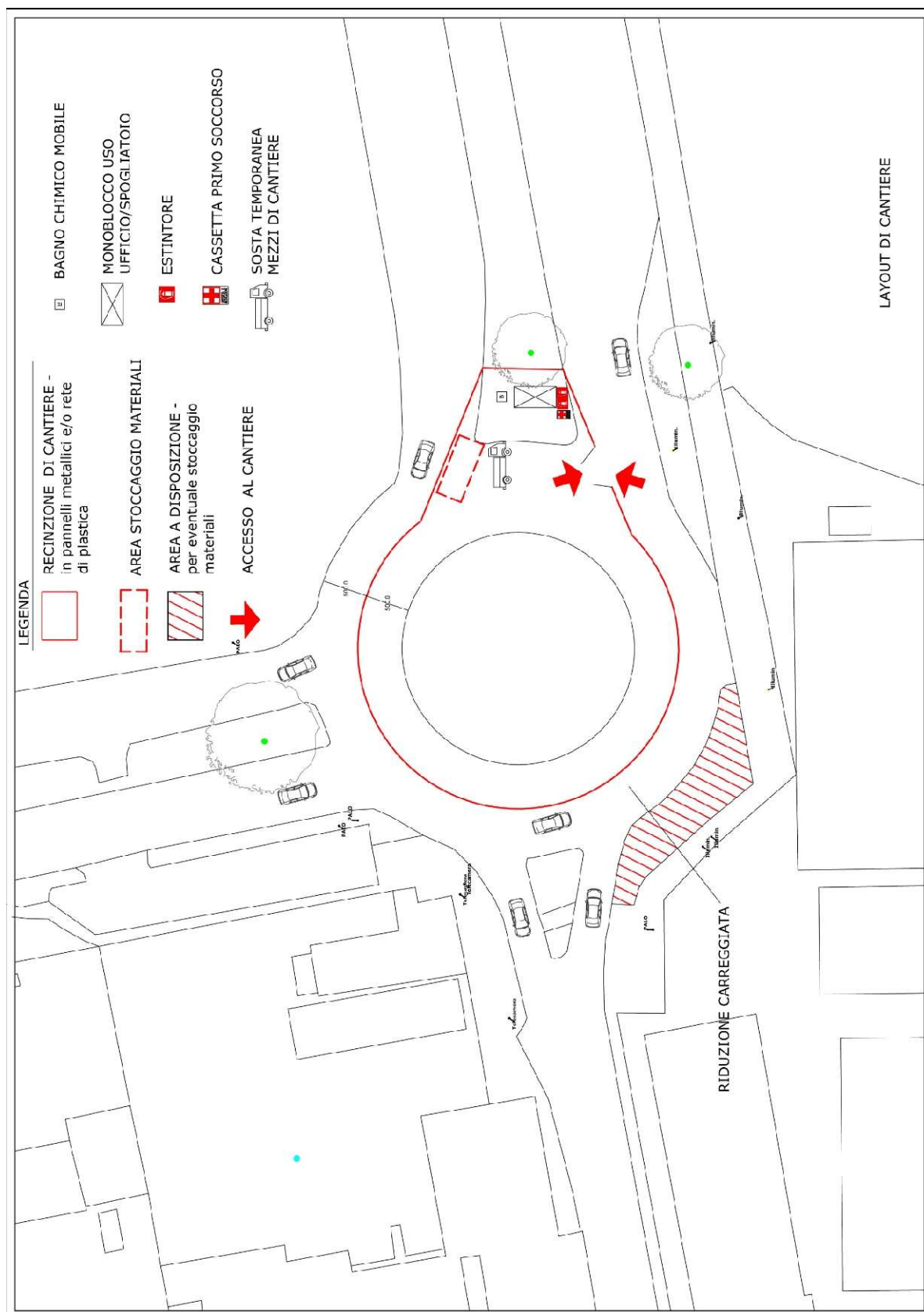
Apprestamenti di cantiere

Per tutta la durata delle lavorazioni il cantiere sarà dotato di n° 1 locale prefabbricato ad uso spogliatoio e ufficio/ricovero attrezzi, n° 1 WC chimico di cantiere con manutenzione settimanale.

Detti prefabbricati saranno posizionati nel limite Est dell'area di pertinenza interna al cantiere , come da schema allegato.

Per tutta la durata del cantiere saranno disponibili in dotazione un numero adeguato di estintori portatili e la cassetta di primo soccorso.

Di seguito è allegato lo schema preliminare del cantiere.



9 COSTI DELLA SICUREZZA

Secondo quanto previsto nel par.4.1 dell'Allegato XV, saranno riportati nel PSC i costi per la sicurezza, attraverso il computo .

Dato il grado di progettazione attuale, non è possibile determinare con esattezza gli oneri relativi a ciascuna delle categorie interessate (apprestamenti, misure preventive e protettive e dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti, impianti, mezzi e servizi di protezione collettiva, ecc...).

Viste le caratteristiche dell'opera e le difficoltà intrinseche alla cantierizzazione, si può stimare un costo compreso € 10.000 e € 12.000 per tutto l'intervento.

Sesto San Giovanni, lì 01 Luglio 2026

Il Coordinatore per la Sicurezza

Arch. Paolo Renzetti



ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI DELLA PROVINCIA
DI MONZA E DELLA BRIANZA
PAOLO
RENZETTI
ARCHITETTO
713